

Roma, 24 Marzo 2016

OGGETTO: *informativa contenente le ultime novità in ambito di diritto sportivo*

Gentilissimo,

in allegato Le inviamo la newsletter che contiene le ultime novità giurisprudenziali e non sul diritto sportivo.

Qualsivoglia approfondimento e/o informazione relative al contenuto dell'informativa potrà essere più dettagliatamente analizzato dietro Vostra richiesta.

Guido Del Re

Francesco Casarola

DECISIONI

Corte Sportiva d'Appello

Causa forza maggiore – CU 97/CSA

La Corte Sportiva d'Appello ha riformato la decisione del Giudice Sportivo, che aveva decretato la vittoria a tavolino di un sodalizio sportivo che non si era presentato alla gara entro il tempo previsto causa la rottura del pullman, stabilendo che la nozione di forza maggiore, richiede che il mancato verificarsi dell'evento sia imputabile a circostanze indipendenti, straordinarie ed imprevedibili, le cui conseguenze sarebbe stato impossibile evitare malgrado tutta la diligenza posta in essere, circostanze che non si possono ricondurre al guasto del mezzo di trasporto, in quanto possibilità perfettamente prevedibile.

Corte Sportiva d'Appello – Discriminazione razziale – CU 84/CSA

Con C.U. 84 del 29.02.2016, la Corte Sportiva d'Appello ha stabilito che nel caso in cui i comportamenti discriminatori provengano da un precisato settore dello stadio, non è possibile parcellizzare la responsabilità delle società coinvolte in funzione della suddivisione in settori del proprio impianto sportivo, in quanto il C.G.S. stabilisce un criterio di imputazione della responsabilità alla società di tipo sostanzialmente oggettivo che presuppone solo ed esclusivamente la effettiva dimensione e la percezione reale del fenomeno.

Corte Sportiva d'Appello – Ricorso – CU n. 83/CSA

la Corte Sportiva d'Appello ha annullato per inammissibilità la decisione del giudice di prime cure, affermando che per avallare la regolarità del contraddittorio è necessaria la produzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata e non solo della ricevuta di invio della stessa. Inoltre, sussiste in capo alla ricorrente l'obbligo di accertarsi presso i competenti uffici che quanto previsto dalla norma sia stato correttamente adempiuto

-APPROFONDIMENTI

RIFORMA FIFA: ISTRUZIONI PER L'USO

Di F. Casarola

La FIFA, nel giorno della nomina del nuovo presidente Gianni Infantino, approva una serie di misure da integrare all'interno dello Statuto per contrastare comportamenti

illeciti e per sviluppare il calcio mondiale.

Le misure hanno riguardato tre macro aree:

Divisione dei poteri e miglior organizzazione delle Federazioni

Novità nei comitati della FIFA

Maggior spazio al calcio femminile

Divisione dei poteri

La FIFA ha approvato una serie di norme che dispone la creazione del FIFA council, che prende il posto del Comitato Esecutivo. La creazione di un nuovo organo ha la funzione di dividere effettivamente il potere politico da quello manageriale.

Il Concilio della FIFA avrà un ruolo prettamente politico e di supervisione mentre la parte operativa sarà affidata al segretario generale che avrà un ruolo manageriale, insieme al Chair Operation Officer; questa figura avrà anche il compito di controllare i compensi che verranno versati ai soggetti appartenenti alla FIFA e dovrà sovrintendere i flussi di cassa. Vi sarà una effettiva divisione tra organo politico e organo manageriale. Altro tassello di questa riforma sarà la creazione di un comitato audit e compliance, il quale sarà totalmente indipendente, dovrà rapportarsi con il segretario generale. Il concilio sarà formato da 36 membri, tra i quali 9 appartenenti all'UEFA, la Confederazione con il maggior numero di delegati..

Limite dei mandati

Vi sarà il limite di mandati tre mandati (per un totale di 12 anni).

Principi di buona gestione delle Federazioni nazionali

LA FIFA elenca una serie di principi ai quali si devono attenere i soggetti che fanno parte dell'ordinamento sportivo. In particolare si afferma la necessità che gli appartenenti a tale organo debbano soddisfare le seguenti condizioni: neutralità dal punto di vista politico e religioso, divieto di discriminazione, evitare interferenze politiche, effettiva divisione tra gli organi sportivi, rispetto dei principi di lealtà, fair play e integrità, indipendenza degli organi di giustizia, eliminazione dei conflitti d'interessi, democrazia rappresentativa, AUDIT annuale indipendente.

Novità nei comitati

La parola chiave del movimento sportivo mondiale è inclusione. Questo si svilupperà non solo attraverso la promozione del calcio femminile, verrà creato un nuovo Comitato che coinvolgere gli Stakeholder del sistema sportivo tra i quali calciatori, arbitri e dirigenti. Questo in un'ottica di condivisione del progetto politico della nuova FIFA e per

rendere ciò tangibile verrà organizzato un'assemblea annuale dove saranno presenti gli stakeholder del movimento calcistico.

Sempre nell'ottica di condivisione della *governance* la Coppa del Mondo verrà allargata a 40 squadre.

Altre novità della riforma

La prima è la riduzione del numero dei comitati che diventano 9 rispetto ai 26 precedenti, per alcuni comitati si dovrà procedere all'elezione di componenti indipendenti, l'ampliamento del numero di squadre partecipanti al campionato del mondo da 32 a 40.

Lo sviluppo del calcio femminile diventa una priorità che si concretizza in una specifica norma all'interno dello Statuto FIFA.

Tali principi entreranno a far parte dello Statuto FIFA dal 26 Aprile 2016.

Commento

La riforma della FIFA non è frutto del lavoro del nuovo presidente, questo sembra ovvio, i meriti vanno alla Commissione presieduta da Francois Carrard. L'idea di questa serie di riforme è la volontà di rendere la FIFA un luogo di condivisione di valori e di buona gestione. L'allargamento della Coppa del Mondo a 40 squadre è un esempio lampante, come la creazione di un comitato che ascolti tutte le figure che fanno parte del mondo del calcio. Quest'ultima novità laddove funzionasse sarebbe sicuramente un volano importante per far ritornare credibile il mondo della FIFA. Poiché la condivisione e l'apertura porterebbe ad un controllo indiretto di tutti i soggetti che partecipavano alla vita del mondo calcistico. Le idee fin qui ci sembrano giuste, bisognerà scrostare il potere di alcune presidenti di Federazione che troppo spesso fanno della casa del calcio nazionale un'estensione del loro appartamento, come ha ben spiegato Jennings nel libro "Omertà".

La responsabilità sportiva

Di G. Del Re

La tematica della responsabilità sportiva e del risarcimento del danno sono stati più volte oggetto di analisi da parte della dottrina e della giurisprudenza. Per poter meglio comprendere tali concetti, occorre analizzare il concetto di "rischio sportivo". Questo concetto abbraccia sia gli atleti che gli organizzatori delle manifestazioni sportive. Entrambe i soggetti, nello svolgimento delle loro attività in ambito sportivo, hanno

obblighi derivanti sia dai regolamenti federali che dai canoni di prudenza ex art. 2043 c.c. Il richiamo alla norma di condotta prevista dal codice civile deve essere necessariamente analizzato contestualmente con l'atto di autonomia privata di accettazione del rischio derivante dall'esercizio della stessa nel rispetto delle regole tecniche sportive, con il quale i soggetti intraprendono una determinata attività sportiva. L'accettazione di tale rischio comporta uno spostamento della soglia di responsabilità ad esempio dell'atleta; l'art. 2050 c.c. specifica il concetto di attività pericolose ed attraverso una sua interpretazione è possibile quantificare l'eventuale responsabilità per atti illeciti commessi dagli sportivi. Nell'ambito dell'articolo di cui sopra vengono annoverate determinate attività, per le quali anche la giurisprudenza ha ritenuto che si debba far riferimento ad una maggiore probabilità di danno in virtù dei mezzi adoperati nello svolgimento dell'attività sportiva stessa, quali ad esempio: automobilismo, ciclismo, motociclismo.. Altra classificazione relativa alle attività sportive pericolosi, riguarda gli sport di contatto o violenti per i quali è necessario effettuare un distinguo tra condotta dolosa o colposa. Si ha condotta dolosa nel momento in cui si ha un avvenimento violento non contemplato nell'attività sportiva praticata. Si parla invece di condotta colposa nel momento in cui si ha una violazione palese di una regola di gioco ponendo in essere comportamenti violenti ma che comunque sono inquadrabili in un contesto agonistico di gioco. Per quel che riguarda la singola responsabilità dell'atleta, occorre sottolineare che nel caso di illecito, lo stesso ne risponderà sia dal punto di vista sportivo in base ai singoli regolamenti, che dal punto di vista dell'ordinamento statale qualora lo stesso ordinamento riconosca una particolare rilevanza della condotta lesiva. A tal proposito la giurisprudenza individua l'illecito sportivo quando l'attività sportiva viene ritenuta solo il mezzo per commettere volontariamente un danno nei confronti di un avversario. In base a tale considerazione giurisprudenziale, emerge il concetto di "rischio consentito" che si eleva a parametro di giudizio per la determinazione della condotta lesiva. In tal senso è evidente che chi pratica ad esempio lo sport del pugilato, dove la peculiarità della violenza è la caratteristica principale, il metro di paragone nella valutazione di un potenziale illecito si basa sulla normale diligenza tenuta dallo sportivo medio che agirà nel rispetto del regolamento e dei principi di lealtà e prudenza. Pertanto in questo caso il "pugile" risponderà a titolo di colpa solo quanto terrà comportamenti non coerenti ai regolamenti ed ai principi sopra enunciati. Analizzando uno tra gli sport più comuni e

popolari quali il calcio si può dire che tendenzialmente la violenza è esclusa da questa disciplina. Tale affermazione potrebbe però essere facilmente contestata visto la caratteristica di “sport di contatto”. Per individuare quindi un comportamento di gioco violento, occorre analizzare la condotta nel contesto del gioco calcio e dei suoi regolamenti. Secondo la giurisprudenza sono illeciti rilevanti anche per l’ordinamento statale, quei comportamenti che sono volontariamente contrari ai regolamenti e che individuano la disciplina sportiva come un pretesto per commettere un illecito o un danno all’avversario. Ad esempio nel caso in cui un giocatore colpisca violentemente un avversario commettendo un fallo, nell’ambito di un contrasto di gioco, tale condotta sarà rilevante e pertanto sanzionata dall’ordinamento sportivo ma non sarà considerata rilevante in ambito statale in virtù del concetto del “rischio consentito”. Sintetizzando la condotta di un calciatore potrà ritenersi lecita quando seguirà le regole di gioco definite dai regolamenti e contestualmente non superi il “rischio consentito”.

Nel nostro ordinamento rispondono di responsabilità oggettiva soggetti diversi dall’atleta. Il gestore dell’impianto sportivo ad esempio, essendo colui che mette a disposizione, a soggetti terzi, gli spazi per lo svolgimento di una manifestazione sportiva, ha il compito di garantire la sicurezza delle persone nonché l’idoneità dei luoghi ed ha pertanto l’obbligo di controllare tutte le attrezzature e di adottare le misure di sicurezza utili per evitare eventuali danni. Nel caso in cui il gestore coincida con l’organizzatore della manifestazione sportiva, sorge in capo a tale soggetto una duplice responsabilità regolamentata dall’art. 2043 c.c. e dell’art. 2049 c.c.; la prima relativa alla figura del gestore e la seconda relativa alla figura dell’organizzatore della manifestazione sportiva. Fondamentale è sempre l’analisi del nesso di causalità in base al quale si evince la responsabilità o meno del gestore e/o del proprietario e/o dell’organizzatore dell’evento sportivo. Generalmente al gestore viene sempre riconosciuta una responsabilità nel caso in cui non venga rispettata l’idoneità e la sicurezza delle strutture sportive.

-NOVITA' E COMUNICAZIONI

WANDA GROUP E FIFA INSIEME

La FIFA ha firmato un accordo di sponsorizzazione con la Wanda Group fino al 2030.

La società cinese è di proprietà del magnate cinese Wang Jianlin, che aveva già acquistato Infront; l'amministratore delegato della società è Philippe Blatter, nipote dell'ex Presidente della FIFA. Lo sponsor a detta del presidente Infantino porterà nelle casse della FIFA un ingente somma di denaro.

Il comunicato della FIFA è possibile leggerlo a questo link <http://www.fifa.com/about-fifa/news/y=2016/m=3/news=wanda-group-becomes-new-fifa-partner-2771032.html>

HERTA BERLINO 1 MILIONE IN 10 MINUTI

L'Herta Berlino trova, letteralmente, attraverso il crowdlending (una forma diversa rispetto all'ormai noto crowdfunding) 1 milione di euro in meno di 10 minuti.

Il tutto attraverso il portale www.kapilendo.de.

La differenza tra il crowdfunding e il crowdlending è sostanziale. Il secondo consiste nella possibilità data alla massa di prestare del denaro ad un determinato tasso. La società richiedente definisce gli importi massimi che possono essere "prestati" e il tasso d'interesse (nel caso dell'Herta Berlino il 4,5%); inoltre viene definito anche il tempo entro il quale il richiedente vorrebbe raccogliere le somme. Il progetto dell'Herta Berlino è disponibile in lingua tedesca al seguente sito <https://www.kapilendo.de/anlageprojekte/762394a0-e5ca-4624-b63c-5b96f5eddecb>.

I soldi prestati all'Herta Berlino serviranno per sviluppare un applicazione utile allo scouting.

Le notizia è stata data da lastampa.it (puoi leggere qui l'articolo) e dal sito sportbusinessmanagement.it

CORTE D'APPELLO TEDESCA SUL REGOLAMENTO PROCURATORI

La Corte d'Appello Tedesca deciderà su una serie di domande da parte di un agenzia di procuratori riguardo alla validità del regolamento della FIFA.

In particolare dovrà rispondere al quesito se la deregulation restringa o meno la concorrenza all'interno del mercato del calcio.

La notizia è stata riportata da Insider Football al seguente link <http://www.insideworldfootball.com/2016/03/16/german-court-ruling-big-win-player-agents-dfb-wider-ramifications/#.VurqvOxazJI.facebook>

-CORSI

Lo Studio Legale Del Re con la collaborazione di IUSPORT.IT, organizza il “Corso per Procuratori Sportivi” nel mese di Maggio a Roma, Crotone e Milano. Per informazione: corso@iusport.it. Per maggiori info consultate il sito <http://www.iusport.it/corsi>